

affidare il proprio seme a un giardino fertilissimo. Eccola dunque consacrare, cedere a Dio il suo figlioletto. Quel che Dio ne ha fatto, lo leggiamo nella Bibbia: fu una luce per il popolo, una guida divenuta sicura per i suoi capi: uomini del calibro di Saul e di Davide.

Anna offre questo dono a Dio, è consapevole che ciò che riceve è per lei ma non è suo. È difficile comprendere questa logica, perché pensiamo che quando qualcosa ci è donato poi ci appartiene. Ma i doni di Dio non sono mai sterili, chiedono continuo affidamento ed abbandono.

- *Come rendo fecondo ciò che Dio mi dona oggi? Quanto sono capace di porre nelle sue mani quanto mi è dato?*

Signore, dammi un cuore come quello di Anna, che anticipa il cuore di Maria; aprimi totalmente alla fiducia in te, o Dio, che vieni a salvarmi. (si suggerisce di pregare con il Cantico di Anna 1Sam 2,1-10)

Preghiera di intercessione

Guida: *invochiamo insieme:*

Il mio cuore esulta nel Signore, la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.

Dio delle cose impossibili
ci hai offerto il meglio di te per dare senso alla nostra vita.
E tu ci chiami a vivere con te ogni giorno di ogni nuovo anno.
Metti il tuo impossibile quando noi non aspettiamo più nulla.
Donaci di amare ancora quando il nostro cuore è diventato freddo.
Donaci di sperare ancora quando siamo scoraggiati e rassegnati.
Donaci di credere ancora quando siamo presi dal dubbio.
O Dio, svegliaci, e metti il tuo impossibile nel nostro possibile.

Il mio cuore esulta nel Signore, la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.

Maria, Vergine del silenzio, non permettere che davanti alle sfide di questo tempo la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza. Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto, grembo nel quale la parola diventa feconda e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.

(Da "Educare alla vita buona del Vangelo")

Vivo la Parola:

Natale di Gesù e Natale sei anche tu:

*quando lavori per la pace, quando sorridi, quando aiuti un altro ad essere libero,
quando ami nel silenzio, quando soffri con gli altri, quando sei semplice con loro,
perché è allora che **Gesù nasce dentro di te ed intorno a te!***



CDV Albano Monastero Invisibile 2017

“CHIAMATI AD AFFIDARSI”

Guida: *in questo tempo di Avvento chiediamo al Signore che mandi nella nostra società “padri e madri aperti alla vita, al dono della vita”, capaci di prendersi cura, secondo le diverse necessità e forme, di ogni esistenza e di ogni vocazione. Affidiamo alla intercessione della Santa Famiglia anche tutte le coppie che desiderano un figlio o che già sono in attesa di un bambino.*

Canto d'inizio

Alla tua presenza...

Canone: Maranathà

Dal libro del profeta Isaia 62,1-5.11

L 1.¹Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,
finché non sorga come aurora la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.
²Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà.
³Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Canone: Maranathà

L 2.⁴Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata,
perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo.
⁵Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli;
come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

Canone: Maranathà

L 3.¹¹Ecco ciò che il Signore fa sentire
all'estremità della terra: Dite alla figlia di Sion:
«Ecco, arriva il tuo salvatore;
ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede».

Ascolto e prego la Parola



Dal Primo libro di Samuele (Sam 1,1-11. 17-20. 24-28)

¹C'era un uomo di Ramatàim, uno Zufita delle montagne di Efraim, chiamato Elkana, (...).²Aveva due mogli, l'una chiamata Anna, l'altra Peninna. Peninna aveva figli mentre Anna non ne aveva. ³Quest'uomo andava ogni anno dalla sua città per prostrarsi e sacrificare al Signore degli eserciti in Silo, dove stavano i due figli di Eli Cofni e Pincas, sacerdoti del Signore. ⁴Un giorno Elkana offrì il sacrificio. Ora egli aveva l'abitudine di dare alla moglie Peninna e a tutti i figli e le figlie di lei le loro parti. ⁵Ad Anna invece dava una parte sola; ma egli amava Anna, sebbene il Signore ne avesse reso sterile il grembo. ⁶La sua rivale per giunta l'affliggeva con durezza a causa della sua umiliazione, perché il Signore aveva reso sterile il suo grembo. ⁷Così succedeva ogni anno: tutte le volte che salivano alla casa del Signore, quella la mortificava.

Anna dunque si mise a piangere e non voleva prendere cibo. ⁸Elkana suo marito le disse: «Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono forse io per te meglio di dieci figli?».

⁹Anna, dopo aver mangiato in Silo e bevuto, si alzò e andò a presentarsi al Signore. In quel momento il sacerdote Eli stava sul sedile davanti a uno stipite del tempio del Signore. ¹⁰Essa era afflitta e innalzò la preghiera al Signore, piangendo amaramente. ¹¹Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo».

¹⁷Allora Eli le rispose: «Và in pace e il Dio d'Israele ascolti la domanda che gli hai fatto». ¹⁸Essa replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via e il suo volto non fu più come prima. ¹⁹Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore tornarono a casa in Rama. Elkana si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. ²⁰Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele. «Perché - diceva - dal Signore l'ho impetrato». ²⁴Dopo averlo svezzato, andò con lui, portando un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino e venne alla casa del Signore a Silo e il fanciullo era con loro. ²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e Anna disse: «Ti prego, mio signore. Per la tua vita, signor mio, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷**Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho chiesto. ²⁸Perciò anch'io lo dò in cambio al Signore: per tutti i giorni della sua vita egli è ceduto al Signore».** E si prostrarono là davanti al Signore.

Per la riflessione e la preghiera personale

(tratto da Casa di Preghiera San Biagio FMA)

Come vivere questa Parola?

Anna è una bella figura di donna che ci è presentata nell'atmosfera dell'Antica Alleanza dove sempre arieggiano profezie, annunci e previsioni della Nuova Alleanza. Il suo cuore ha sofferto la dura prova di non poter avere un figlio, ma, nell'eccesso del suo dolore non cerca conforto presso creature che, pur ascoltandola benevolmente, non potranno aiutarla, e neppure si raggomitola su se stessa. Con decisione ed evitando inutili raggiri di parole, consegna a Dio la sua sofferenza e la sua umile richiesta. Poi si ritira fiduciosa. Dio la esaudirà?

Al momento non ne ha la certezza, ma questo non l'angustia: sa di aver affidato il suo cruccio a chi la ama infinitamente e può aiutarla: tanto le basta per rasserenarla. E la risposta verrà superando ogni sua aspettativa: quel figlio sarà un dono non solo per lei, ma per l'intero Israele che in lui troverà un punto luce capace di rischiarare il cammino.

In questo atteggiamento, libero da pretese e carico di fiducioso abbandono, è il cuore della preghiera: relazione filiale con un Dio riconosciuto Padre. Qui il segreto di quella pace profonda che le vicissitudini della vita non possono scalfire e che si irradia benefica dal vero orante.

Anna desidera con tutta se stessa il dono di questo figlio e questo desiderio apre il cuore alla certezza che Dio la ascolterà.

- *Quanto io credo che Dio mi ascolta quando prego?*
- *Provo a rivolgermi a lui immaginandolo davanti a me in ascolto di ciò che metto nelle sue mani per me e per gli altri.*

Signore, tu vedi, tu sai, tu puoi e, soprattutto tu ami. Tutto ti consegno con immensa fiducia e totale abbandono. Di tutto ti dico grazie fin d'ora, perché comunque la tua sarà una risposta di amore.

Ed ecco, dopo tanta preghiera e pieno affidamento al Signore, le è nato Samuele. È un bimbo su cui la mano di Dio si è posata per servirsi di lui in vista dei suoi grandi progetti di salvezza. Anna non appartiene alla categoria di quelle persone che, ottenuta dall'Alto una grazia, poi, dal basso, razzolano nella piena dimenticanza che il bene è stato loro concesso dal Signore. Anna conosce e vive quella dimensione umana così bella che si chiama gratitudine. Per questo torna a Silo dove, nel tempio, incontra Eli, il sacerdote che aveva visto le sue lacrime e che ora si compiace della sua gioia.

Anna esprime una riconoscenza che è anzitutto il riconoscere nel cuore che Dio è davvero il Sommo Bene. Questo parte da una certezza: la nostra vita appartiene a un Dio che ci ama e affidare e consacrare a lui quello che più amiamo è ben più che